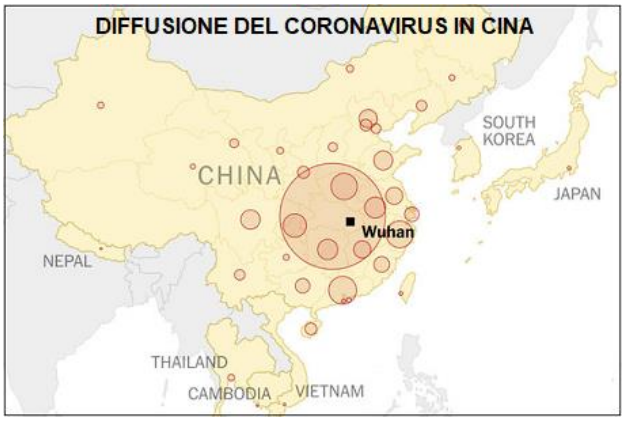
GRANO E CORONAVIRUS DELLA CINA

Non sappiamo la diffusione e le ripercussioni che ci saranno del coronavirus che ha colpito Wuhan, la città più popolosa della provincia di Hubei. Per certo, sappiamo che questa provincia è a una relativa breve distanza (non più di circa 1.000 km. dal punto più lontano) da altre come Henan, Shandong, Hebei, Hanui e Jiangsu che rappresentano le province della Cina con maggior produzione di grano. Queste sono tutte concentrate nelle aree centro orientali del Paese. Non sappiamo come la diffusione del Coronavirus possa interferire con la produzione di grano, con la logistica, con la conservazione e la trasformazione. Sappiamo, secondo le stime e previsioni di FAS-USDA, che circa 133 milioni di tonnellate, la produzione media di grano della Cina degli ultimi 5 anni (2015/2016-2019/2020), sono la potenzialità produttiva della Cina. Per avere un'idea, movimentare questa quantità equivale a far circolare milioni autotreni o migliaia di treni merci completi. Ciò, a fronte di un consumo di grano crescente ogni anno. La media del consumo degli ultimi 5 anni è stata pari a 122 milioni di tonnellate. Sono confortanti, le riserve di grano della Cina che FAS-USDA stima come media degli ultimi 5 anni pari a circa 126 milioni di tonnellate, quantità molto dubbia giacchè la Cina non rende pubblico alcun dato circa la reale giacenza. Con esportazioni quasi nulle o circa poco meno di 1 milione di tonnellate, la Cina non partecipa agli scambi internazionali se non per importare pochi milioni di tonnellate di grano (3,8 milioni di tonnellate come media degli ultimi 5 anni) che servono per effettuare tagli in modo da aumentare la qualità di alcune partite di grano nazionale o per produzioni specifiche. Importanti variazioni dei dati prima citati sono suscettibili di modificare i numeri mondiali con ripercussioni sui prezzi internazionali del grano.



www.mercatigrano.it

MercatiGrano.it
INFO MERCATI GRANO ONLINE
UN PERFETTO EQUILIBRIO TRA PRODUZIONE E FINANZA